



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E. prot DVA - 2015 - 0018584 del 15/07/2015

Prot. n. 16676

Roma, 15/07/2015

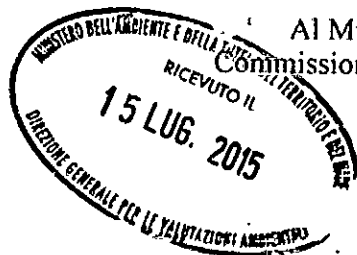
Class. 34.19.04 / fasc. BeAP (nuovo) 14

Allegati:

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

Oggetto: **SARDEGNA (Province di Sassari e Oristano) - Permesso di prospezione geofisica al largo della costa nord-occidentale della Sardegna - Zona Marina E - convenzionalmente denominato "d2 E.P.-TG".**
Decreto legislativo n. 152/2006 s.m.i. (VIA).
Proponente: Società TGS -NOPEC Geophysical Company ASA
Parere tecnico istruttorio della Direzione Generale Belle arti e paesaggio.

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
ex Divisione II - Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP: 2947]
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)



Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS
[ID_VIP: 2947]
(ctva@pec.minambiente.it)

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato Difesa dell'Ambiente
Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - Servizio S.A.V.I.
(difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

e, p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

e, p.c.

Alla Direzione generale Archeologia
(mbac-dg-ar@mailcert.beniculturali.it)



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22. 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio III: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

03/07/2015

MA
PS



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo".

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004.

VISTI gli articoli 14, co. 2, lett. b, e 15, co. 2, lett. m, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89".

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 15, co. 2, lett. m del DPCM n. 171/2014 la Direzione generale Belle arti e paesaggio (di seguito "Direzione generale BeAP") è l'organo qualificato ad istruire, acquisite le valutazioni delle direzioni generali competenti, i procedimenti di valutazione di impatto ambientale ed esprimere "il parere per le successive determinazioni del Ministro".

VISTO il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 27/11/2014, recante l'individuazione degli uffici dirigenziali non generali dell'Amministrazione centrale e periferica, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624.

CONSIDERATO che con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica UORCC.PA, come da nota prot. n. DFP 0072847 P-4.17.1.7.8 del 23/12/2014, è stato attribuito all'Arch. Francesco Scoppola l'incarico di Direttore generale Belle arti e paesaggio, registrato alla Corte dei Conti il 16/02/2015, al foglio n. 589.

CONSIDERATO che la Società TGS-NOPEC Geophysical Company ASA con istanza prot. n. AMEG1501 SARDEIA-E del 27/11/2014 (pervenuta il 02/02/2015) ha presentato anche a questo Ministero istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 152/2006 per il Permesso di prospezione geofisica al largo della costa nord-occidentale della Sardegna - Zona Marina E - convenzionalmente denominato "d2 E.P.-TG", trasmettendo nel contempo alla Direzione generale BeAP la documentazione amministrativa e progettuale, il S.I.A. e la Sintesi non tecnica.

CONSIDERATO che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con la nota n. DVA-2015-3547 del 09/02/2015 ha comunicato l'esito favorevole delle verifiche tecnico-amministrative per la procedibilità dell'istanza.

CONSIDERATO che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con la nota n. DVA-2015-3949 del 12/02/2015, in riferimento alla Convenzione Espoo e pur non rientrano il progetto di cui trattasi tra quelli soggetti alla medesima, ha "... ritenuto di informare ..." i competenti Ministeri di Francia e Spagna della presentazione della suddetta istanza per consentire agli stessi di presentare osservazioni.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio III: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

2

03/07/2015



Ministero

dai beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III

CONSIDERATO che la Capitaneria di Porto di Porto Torres con nota n. U.2392 del 10/02/2015, avendo ricevuto la suddetta istanza, ha comunicato che la "... zona oggetto di prospezione, pur essendo al di fuori delle acque territoriali (12 miglia nautiche), rientra nella Zona di Protezione Ecologica (ZPE) di cui al D.P.R. 27 ottobre 2011 n. 209 – G.U. n. 293 del 17.12.2011 ...".

CONSIDERATO che la Direzione generale BeAP con nota prot. n. 3573 del 16/02/2015 ha comunicato quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento, si evidenzia a codeste Soprintendenze di settore che la Società TGS-NOPEC Geophysical Company ASA (di seguito "Società TGS") con istanza prot. N. AMEG1501SARDEIA-E del 27/11/2014 (pervenuta il 02/02/2015) ha presentato anche a questa Direzione generale Belle arti e paesaggio (di seguito "Direzione generale BeAP") la documentazione progettuale e il S.I.A. per la relativa dichiarazione di compatibilità ambientale.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota n. DVA-2015-3547 del 09/02/2015 ha comunicato l'esito positivo delle verifiche tecnico-amministrative per la procedibilità della suddetta istanza.

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (Commissione Tecnica e DVAA), considerato che nello stesso specchio di mare interessato dal permesso di cui trattasi è localizzato un ulteriore progetto di prospezione per il quale è in corso una analoga procedura di valutazione di impatto ambientale non ancora conclusa – benché nell'ambito di quest'ultima valutazione siano già stati emessi i pareri della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS, dell'ex Direzione Generale PBAAC del MiBACT e della Regione Autonoma della Sardegna – si chiede di comunicare i termini entro i quali debbano essere valutati i relativi impatti cumulativi, ovvero quali coordinamenti procedurali-amministrativi si intenda attivare al fine di consentire ai due procedimenti interessati di concludersi distintamente.

Quanto sopra si evidenzia in considerazione di quanto affermato in merito dalla Società TGS, la quale prevede un coordinamento delle proprie attività con ulteriori ed eventuali titolari di permessi di prospezione nella medesima zona marina solo successivamente alla conclusione del presente procedimento di VIA (cfr. "Quadro di Riferimento Ambientale" dello S.I.A. - p. 131).

Si sottolinea l'urgenza della suddetta comunicazione, anche al fine dell'emissione del parere tecnico istruttorio della scrivente Direzione generale.

Alla Società TGS si deve far osservare che la presentazione degli allegati all'istanza del 27/11/2014 non è avvenuta secondo le modalità stabilite nel documento "Specifiche tecniche" (Rev. 4 del 03/12/2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf).

In particolare questa Direzione generale BeAP ha ricevuto una sola copia digitale del progetto, invece delle tre richieste. Inoltre, come indicato nel medesimo documento, l'ulteriore trasmissione di quanto sopra alle competenti Soprintendenze di settore non risulta a questa Direzione generale essere avvenuta.

Alla Società TGS si chiede, pertanto, che due ulteriori copie digitali siano consegnate a questa Direzione generale BeAP.

Alla Società TGS si chiede, pertanto, che la documentazione progettuale e il SIA siano trasmessi alle Soprintendenze di settore in indirizzo secondo le modalità indicate nella Circolare dell'ex Direzione



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22. 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio III: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

3

03/07/2015



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III

Generale PBAAC n. 6/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovra regionali o trasfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale" (resa pubblica nel sito istituzionale all'indirizzo: www.pabaac.beniculturali.it, sezione Paesaggio, paragrafo Circolari e pareri).

Si evidenzia a codeste Soprintendenze che il progetto allegato al permesso di prospezione in mare, come descritto dal proponente nella suddetta istanza, è "... localizzato al largo della costa nord-occidentale della Sardegna ad una distanza minima di circa 45-75 km, prevede l'esecuzione di una campagna di indagini geofisiche per l'acquisizione di dati di tipo 2D, seguita da una successiva campagna di acquisizione di dati 3D, da svolgersi in una seconda fase, all'interno della Zona Marina E ... Le linee di acquisizione 2D si estenderanno per una lunghezza complessiva di circa 7818 km. Preliminarmente allo svolgimento della seconda fase (campagna 3D) si procederà all'elaborazione dei dati acquisiti nel corso della campagna di rilievo 2D al fine di definire in dettaglio l'estensione ed ubicazione dell'area di indagine dove effettuare il rilievo 3D. Allo stato attuale si stima che l'area di indagine 3D si estenderà su di una superficie complessiva non superiore a 6000 kmq ...". Quest'ultima fase 3D si precisa che sarà svolta circa due anni dopo la conclusione di quella 2D (cfr. Sintesi non tecnica, p. 9).

La fase di rilievo 2D è prevista per una durata di circa 80 giorni, mentre quella 3D per una durata di circa 120 giorni ("Quadro di Riferimento Ambientale" dello S.I.A. - pp. 46 e 97-101).

L'elaborato "Area di indagine e linee di acquisizione rilievo geofisico 2D", redatta sulla "Carta nautica n. 304", illustra come il fondale marino oggetto dell'indagine geosismica sia collocato ad una profondità sul livello del mare compresa tra i 2000 m e i 2850 m.

Nel medesimo "Quadro di Riferimento Ambientale" dello S.I.A. (p. 50) si precisa che "... il progetto non prevede alcun intervento diretto di perforazione del sottosuolo o di estrazione di idrocarburi ... Nello specifico del progetto, inoltre, non si prevedono interazioni dirette tra il fondale e le apparecchiature previste per l'esecuzione delle indagini (sorgenti e cavi di rilevamento) o i mezzi navali (eventuale ancoraggio della Nave Sismica o dei mezzi di supporto). Infatti, il cavo di rilevamento o streamer non sarà posato sul fondo, come accade per determinate tipologie di indagini geofisiche a mare (dette ocean bottom seismic survey), ma sarà mantenuto in costante galleggiamento alle profondità di progetto e trainato dalla Nave Sismica (metodologia di indagine del tipo towed streamer) ...".

Inoltre, nel "Quadro di Riferimento Ambientale" dello S.I.A. (p. 2), il proponente afferma che dallo stesso Quadro "... sono state escluse le componenti di seguito elencate: - paesaggio e aspetti di carattere storico-archeologico: in considerazione della distanza minima dalla costa (circa 45 km da Capo dell'Argentiera, nel Comune di Sassari in Sardegna), della localizzazione delle attività in progetto (mare aperto), della natura del progetto (indagine geofisico) e dell'assenza di siti noti di interesse storico e archeologico nell'area marina oggetto di indagine (si veda il Quadro di Riferimento Programmatico del presente SIA), non è stato ritenuto necessario approfondire tale componente ...".

Nel "Quadro di riferimento programmatico" dello S.I.A. (pp. 57-61) sono tuttavia evidenziate le disposizioni normative vigenti in materia di patrimonio culturale e il paesaggio e per le quali il proponente determina che "... non si prevedono interferenze determinabili dalle attività previste dal progetto con le aree costiere di interesse paesaggistico e culturale tutelate per legge. Per quanto concerne i beni sommersi, si



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.benp.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio III: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

03/07/2015



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III

evidenza che, in caso di rinvenimento durante l'attività di acquisizione geofisica di reperti di potenziale interesse storico e archeologico, verranno tempestivamente informate le Autorità Competenti ...".

Si invitano, comunque, codeste Soprintendenze per i beni archeologici a condurre la propria verifica endoprocedimentale – oltre che in base ai dati conoscitivi in proprio possesso per l'area interessata - anche in riferimento alle previsioni del DPR 27/10/2011, n. 209, "Regolamento recante istituzione di Zone di protezione ecologia del Mediterraneo nord-occidentale, del Mar Ligure e del Mar Tirreno" – citato nella documentazione prodotta dalla Società TGS ("Sintesi non tecnica", p. 31; "Quadro di riferimento programmatico", pp. 25-26) -, fornendo le proprie relative indicazioni in conformità a quanto ivi prescritto quali misure di protezione.

Con l'occasione e considerata la natura del progetto qui valutato ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si chiede – come già avvenuto in analoga procedura di VIA - alla Direzione generale Archeologia di voler valutare la necessità di dover indicare alle Soprintendenze di settore competenti, per quanto afferisce al proprio settore di tutela e quindi nel caso specifico della valutazione di impatto ambientale, criteri e modalità di valutazione omogenei che debbano essere osservati al fine di descrivere e quindi effettuare un'appropriata verifica degli impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale archeologico subacqueo come generabili dalla particolare tipologia di intervento qui proposto.

Per quanto sopra e pur in attesa di una eventuale indicazione di settore da parte della Direzione generale Archeologia, si chiede a tutte codeste Soprintendenze di voler far pervenire a questa Direzione generale BeAP, entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione progettuale e dello S.I.A., il proprio parere endoprocedimentale sul progetto di permesso di prospezioni marine in argomento.

Qualora codeste Soprintendenze dovessero riscontrare, per l'espressione del proprio parere endoprocedimentale, la necessità di acquisire documentazione integrativa rispetto a quanto presentato dal proponente con l'istanza, devono comunicarlo a questa Direzione generale BeAP entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione progettuale e dello S.I.A., specificandone la motivazione ed allegando una dettagliata descrizione di quanto richiesto.

Nel merito delle modalità di redazione dei pareri di codeste Soprintendenze si richiede che gli stessi siano conformi ai modelli trasmessi con la Circolare della DG PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici", pubblicata sul proprio sito istituzionale all'indirizzo www.pabaac.beniculturali.it; sezione "Paesaggio", paragrafo "Circolari e pareri".

Le Soprintendenze per i beni archeologici avranno cura di inviare copia del proprio parere, oltre che a questa Direzione generale, anche alla Direzione generale Archeologia al fine dell'acquisizione delle relative valutazioni.

Nel richiamare l'attenzione di codeste Soprintendenze al rispetto rigoroso dei termini di cui sopra, si evidenzia l'esigenza di acquisire gli elementi di valutazione richiesti per consentire l'espressione motivata del parere di competenza di questo Ministero.

Alla Direzione generale Archeologia si precisa che potrà visionare la documentazione cartacea depositata presso questa Direzione generale prendendo gli opportuni contatti preventivi per le vie brevi con il responsabile del procedimento.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22. 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mhac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio III: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

5

03/07/2015



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III

Tutte le comunicazioni e le eventuali richieste di chiarimento in merito all'iter della procedura in atto dovranno essere fatte a questa Direzione generale (in via prioritaria a mezzo e-mail: piero.aebischer@beniculturali.it).

Si ritiene, inoltre, necessario evidenziare a codesta Società TGS che il 10/12/2014 è entrato in vigore il nuovo regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (DPCM 29/08/2014, n. 171) e la conseguente nuova articolazione degli Uffici centrali e periferici del medesimo Dicastero (DM 27/11/2014).

Il suddetto DPCM prevede che, nelle more del conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali, gli Uffici definiti con il precedente modello organizzativo (DPR 233/2007 e s.m.i.) mantengano la loro efficacia fino all'individuazione dei responsabili dei nuovi Uffici.

Alla data della presente risultano essere stati individuati i responsabili dei soli Uffici centrali del MiBACT e pertanto la Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti e l'architettura e l'arte contemporanea (PBAAC) è stata soppressa e sostituita dalla scrivente Direzione generale Belle arti e paesaggio (BeAP).

Nelle more dell'individuazione dei responsabili degli Uffici periferici del MiBACT, si ritiene utile indicare le nuove denominazioni degli Uffici periferici di questo Ministero che assumeranno di conseguenza la competenza ad esprimersi nel merito del progetto di cui trattasi:

- Direzione generale Belle arti e paesaggio – Servizio III Tutela del paesaggio (ex Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea – Servizio IV, Tutela e qualità del paesaggio);
- Direzione generale Archeologia (ex Direzione Generale per le antichità);
- Soprintendenza Archeologica della Sardegna (ex Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano; ex Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Sassari e Oristano);
- Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Cagliari, Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra (ex Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Cagliari e Oristano);
- Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Sassari, Olbia-Tempio e Nuoro (ex Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Sassari e Nuoro).

Si invita, di conseguenza, codesta Società TGS, prima di inoltrare qualsiasi ulteriore comunicazione o documentazione integrativa, a consultare il sito istituzionale di questo Ministero ([www.beniculturali.it/Ministero/Struttura organizzativa](http://www.beniculturali.it/Ministero/Struttura_organizzativa)), ovvero il RUP di questa Direzione generale BeAP, al fine di acquisire le necessarie aggiornate informazioni in merito alla riorganizzazione degli Uffici periferici del MiBACT.

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro >.

CONSIDERATO che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota prot. n. DVA-2015-5461 del 26/02/2015 ha riscontrato la richiesta della Direzione generale BeAP di cui alla suddetta nota del 16/02/2015 comunicando quanto segue:

< In riscontro alla nota prot. 3573 del 16.02.2015, acquisita al prot. DVA-2015-0004268 del



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22. 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio III: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

6

03/07/2015



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III

16.02.2015, per la parte riguardante la richiesta di informazioni alla scrivente, si rappresenta quanto segue.

Premesso che ogni procedimento di valutazione di impatto ambientale è un procedimento a se stante, si fa presente che anche nel caso del progetto emarginato, è precipua competenza della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, verificare la presenza e congruità della parte relativa agli impatti cumulativi del SIA, e se del caso, richiedere alla Società proponente documentazione integrativa al riguardo.

In merito alla necessità di valutare gli impatti cumulativi nell'ambito della procedura di VIA relativa al "Permesso di prospezione di idrocarburi in mare di EP-.SC" della Schlumberger Italiana S.p.A., si fa presente che la Società, nel capitolo del SIA relativo agli "impatti cumulativi", ha rappresentato che al momento della presentazione dell'istanza, nell'offshore della Sardegna non vi era alcun titolo minerario o istanza presentata, e che comunque la stessa Società si impegnava, una volta acquisita la titolarità del permesso, a prendere contatti con possibili altri operatori per redigere un programma delle operazioni che escluda la simultaneità delle operazioni di ricerca.

Appare evidente che al sopravvenire di una nuova istanza di VIA sulla stessa area, come nel caso del progetto emarginato ("d 2 E.P.-TG"), dovranno essere valutati gli impatti cumulativi di quest'ultima con la precedente e non viceversa.

Alla luce di quanto sopra, pertanto, nessun ulteriore impatto cumulativo dovrà essere valutato per quanto concerne il permesso di ricerca "d 1 E.P.-SC". Diverso è invece il caso del permesso di ricerca in oggetto "d 2 E.P.-TG" della società TGS-NOPEC, la cui istanza di VIA è stata presentata successivamente alla "d 1 E.P.-SC".

L'istruttoria tecnica di valutazione d'impatto ambientale del "d 2 EP-.TG" è ancora in corso presso la Commissione VIA e VAS, in merito ai tempi necessari per la valutazione degli eventuali impatti cumulativi, non si può che far riferimento a quelli previsti dal D.lgs. 152/2006 per la conclusione del procedimento. Un coordinamento dei tempi necessari per la verifica di tale aspetto relativo a detti impatti cumulativi potrà essere verificato direttamente con la Commissione VIA e VAS nel corso dell'istruttoria tecnica a cui tale Amministrazione è chiamata a partecipare >.

CONSIDERATO che la Società TGS-NOPEC Geophysical Company ASA, a riscontro di quanto comunicato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con la suddetta nota del 26/02/2015, ha precisato quanto segue con nota prot. n. AMEGSARD20150218-06 dell'11/03/2015:

< Relativamente a quanto indicato nella nota DVA-2015-0005461 di cui all'oggetto, trasmessa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, nonché al Presidente della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS in data 26/02/2015 ed in riscontro a quanto evidenziato e chiarito da codesto Ministero relativamente alla valutazione degli impatti cumulativi da effettuarsi nell'ambito della procedura VIA denominata "Permesso di prospezione di idrocarburi in mare di 1 E.P.-SC" (di seguito solo "d 1 E.P.-SC"), della Schlumberger Italiana S.p.A., si intende rappresentare quanto segue.

Nonostante il permesso di prospezione "d2 E.P.-TG" presentato dalla Scrivente, sia pervenuto successivamente al "d1 E.P.-SC" si tiene a precisare che all'atto della presentazione dell'istanza "d2 E.P.-TG", avvenuta in data 2 Febbraio 2015, la pagina web <http://www.va.minambiente.it/>



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio III: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

03/07/2015

7



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III

IT/Oggetti/info/1411 del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, dedicata al progetto "d 1 E.P.-SC" riportava esito CTVA "Negativo" con indicazione dello Stato procedura "Parere CTVA emesso, in predisposizione provvedimento". Pertanto, sia alla data della presentazione dell'istanza effettuata dalla scrivente che allo stato attuale, l'unica istanza in istruttoria sussistente sulla "Zona Marina E" risulterebbe la "d2 E.P.-TG".

Tuttavia, in virtù della non esclusività della titolarità del permesso di prospezione, TGS ha provveduto comunque su richiesta di codesto Ministero a valutare gli eventuali impatti cumulativi, nonostante il progetto "d 1 E.P.-SC" risultasse con esito CTVA "Negativo", criterio ritenuto applicabile pertanto ad entrambi i progetti.

Inoltre, con riferimento alla precedenza sulle attività da attribuire al titolare del permesso, come sancito dal Decreto 6 agosto del 1991, Titolo II al Capo II - Articolo 16, e facente riferimento ai permessi di prospezione non esclusivi "Nel caso in cui operatori diversi, titolari di permessi di prospezione per aree sovrapposte, intendono effettuare, nella stessa zona, rilevamenti di cui la competente sezione non riconosca la compatibilità dell'esecuzione contemporanea, è data la precedenza al titolare del permesso accordato in data anteriore" si evidenzia che la priorità sia data al permesso accordato in data anteriore e non al permesso la cui istanza è stata presentata in data anteriore.

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale chiarimento porgo.

Cordiali Saluti

Distinti Saluti >.

CONSIDERATO che la Società TGS-NOPEC Geophysical Company ASA, a riscontro di quanto chiesto dalla Direzione generale BeAP il 16/02/2015, con nota prot. n. AMEGSARD20150218-01 del 18/02/2015 ha trasmesso alle competenti Soprintendenze di settore copia del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale di cui trattasi.

CONSIDERATO che la Società TGS-NOPEC Geophysical Company ASA, a riscontro di quanto chiesto dalla Direzione generale BeAP il 16/02/2015, con nota prot. n. AMEGSARD20150218-02 del 18/02/2015 indirizzata anche a tutte le competenti Soprintendenze di settore, ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento alla richieste del MiBACT ricevute via PEC in data 16 febbraio 2015 (rif. Prot. n. 3573), si informano codesti Enti che in data odierna sono state inviate via corriere le copie della documentazione richiesta e che saranno pertanto recapitate nei prossimi giorni >.

CONSIDERATO che la Direzione generale BeAP con nota prot. n. 5187 del 04/03/2015 ha comunicato quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento, si evidenzia a codeste Soprintendenze di settore che la Società TGS-NOPEC Geophysical Company ASA (di seguito "Società TGS") con nota prot. n. AMEGSARD2015218-01 del 18/02/2015 ha trasmesso a questa Direzione generale e a codesti Uffici periferici la documentazione digitale e cartacea richiesta con nota della scrivente prot. n. 3573 del 16/02/2015.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio III: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

03/07/2015



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III

Per quanto sopra, si chiede a tutte codeste Soprintendenze di voler far pervenire a questa Direzione generale BeAP, entro 60 giorni dalla ricezione della suddetta documentazione progettuale e dello S.I.A., il proprio parere endoprocedimentale sul progetto di permesso di prospezioni marine in argomento.

Qualora codeste Soprintendenze dovessero riscontrare, per l'espressione del proprio parere endoprocedimentale, la necessità di acquisire documentazione integrativa rispetto a quanto presentato dal proponente con l'istanza, devono comunicarlo a questa Direzione generale BeAP entro 30 giorni dalla ricezione della documentazione progettuale e dello S.I.A., specificandone la motivazione ed allegando una dettagliata descrizione di quanto richiesto.

Nel merito delle modalità di redazione dei pareri di codeste Soprintendenze si richiede che gli stessi siano conformi ai modelli trasmessi con la Circolare della DG PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010. "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici", pubblicata sul proprio sito istituzionale all'indirizzo www.pbaac.beniculturali.it, sezione "Paesaggio", paragrafo "Circolari e pareri".

Le Soprintendenze per i beni archeologici avranno cura di inviare copia del proprio parere, oltre che a questa Direzione generale, anche alla Direzione generale Archeologia al fine dell'acquisizione delle relative valutazioni.

Nel richiamare l'attenzione di codeste Soprintendenze al rispetto rigoroso dei termini di cui sopra, si evidenzia l'esigenza di acquisire gli elementi di valutazione richiesti per consentire l'espressione motivata del parere di competenza di questo Ministero.

Alla Direzione generale Archeologia si precisa che potrà visionare la documentazione cartacea depositata presso questa Direzione generale prendendo gli opportuni contatti preventivi per le vie brevi con il responsabile del procedimento.

Tutte le comunicazioni e le eventuali richieste di chiarimento in merito all'iter della procedura in atto dovranno essere fatte a questa Direzione generale (in via prioritaria a mezzo e-mail: piero.aebischer@beniculturali.it).

Con l'occasione si ritiene, inoltre, necessario trasmettere a codeste Soprintendenze di settore, per completezza degli atti, la nota prot. n. DVA-2015-5461 del 26/02/2015 con la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha riscontrato la richiesta della scrivente del 16/02/2015 in merito ai termini e modalità di valutazioni degli impatti cumulativi generati dalla compresenza nella medesima area di diverse istanze di permessi di prospezione.

Alla Società TGS e a tutte le Amministrazioni ed Uffici in indirizzo si evidenzia che a questa Direzione generale BeAP e alla Direzione generale Archeologia sono state assegnate le nuove caselle di posta elettronica certificata coerenti con il nuovo assetto organizzativo del MiBACT.

Per quanto sopra le precedenti email PEC saranno a breve disattivate e tutta la nuova corrispondenza deve essere inoltrata alle citate Direzioni generali unicamente ai seguenti indirizzi:

- DG BeAP: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it
- DG Ar: mbac-dg-ar@mailcert.beniculturali.it

Per quanto attiene agli Uffici periferici di questo Ministero (Soprintendenze e Direzione Regionale) e allo scrivente ex Servizio IV della Direzione Generale PBAAC risultano in corso le assegnazioni dei nuovi



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22. 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio III: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

9

03/07/2015

MA
B

Handwritten signature



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III

responsabili e pertanto a breve gli stessi Uffici assumeranno la nuova denominazione e vedranno assegnarsi un nuovo indirizzo e-mail PEC (nelle more le precedenti e-mail PEC continueranno ad essere utilizzate).

Si invita, di conseguenza, codesta Società TGS, prima di inoltrare qualsiasi ulteriore comunicazione o documentazione integrativa, a consultare il sito istituzionale di questo Ministero ([www.beniculturali.it/Ministero/Struttura organizzativa](http://www.beniculturali.it/Ministero/Struttura_organizzativa)), ovvero il RUP di questa Direzione generale BeAP, al fine di acquisire le necessarie aggiornate informazioni in merito alla riorganizzazione degli Uffici periferici del MiBACT.

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro >.

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia della Sardegna a seguito della suddetta richiesta della Direzione generale BeAP del 16/02/2015, con nota prot. n. 1429/E del 23/04/2015 ha espresso le proprie valutazioni endoprocedimentali come di seguito si trascrive integralmente:

< A seguito della nota di codesta Direzione Generale BeAP prot. n. 5187 del 4 marzo 2015, nostro prot. n. 1512 del 5 marzo 2015, visti gli elaborati progettuali della proponente Società TGS-NOPEC Geophysical Company, per quanto di specifica competenza, si osserva quanto segue.

Potenzialità archeologiche subacquee dell'area marina "E".

Il settore marino oggetto dell'attività di prospezione e di ricerca di idrocarburi, mediante rilievi geofisici sistematici, è situato a largo della costa centro-settentrionale dell'Isola, con profondità dei fondali molto elevate. Agli atti d'Ufficio non risultano finora segnalazioni di evidenze archeologiche sommerse, né da altre operazioni di ricerca marina, né da attività di pesca a strascico, che pure si attuano a largo della costa sarda, ma non si spingono fino al settore suddetto. Tuttavia, anche dal punto di vista archeologico, l'area è situata in un tratto importante del Mediterraneo occidentale, per i rapporti intercorsi tra le diverse marinerie antiche.

Le dinamiche delle correnti e dei venti nel tratto occidentale del Mediterraneo, condizionate dagli afflussi atlantici provenienti dallo stretto di Gibilterra, hanno influenzato la navigazione antica a vela, sia in termini opportunistici, attraverso rotte che sfruttavano l'andamento delle correnti, sia accidentalmente in presenza di condizioni meteo marine negative. I venti dominanti e la conseguente influenza sul moto ondoso, mareggiate e burrasche, provengono dal quadrante di nordovest (tra i 285° e 315° N), ma altrettanto importante è l'idrodinamismo e i venti provenienti dal settore di SW. L'area marina E è altresì interessata, nel suo settore meridionale, da correnti verso nord e nordest che si muovono in direzione delle coste nordoccidentali della Sardegna; la corrente che giunge sulle coste tra l'Asinara e Capo Caccia poi si ramifica: una parte discende verso sud, mentre l'altra procede in direzione nordest lungo le coste sarde, in direzione delle Bocche di Bonifacio e della Corsica.

La grande quantità di reperti finora individuati e recuperati nei relitti, in prossimità della costa occidentale sarda, sia nella parte centro-meridionale, sia nel settore centro-settentrionale, testimoniano la provenienza di materiali e imbarcazioni dalla costa spagnola, dall'area provenzale, dalla Corsica e dall'Africa settentrionale, nonché dalle coste tirreniche e del vicino oriente. Esistono inoltre numerose attestazioni che riconducono, direttamente o indirettamente, attraverso i materiali rinvenuti nei contesti subacquei sardi, ad altri traffici e spostamenti via mare e su rotte non determinabili a priori, perché modificate involontariamente dagli eventi naturali marini.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio III: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

03/07/2015

10



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III

A tale proposito, le numerose fonti scritte, dall'epoca romana in poi, fino ai periodi più recenti del XVIII e XIX secolo, descrivono a più riprese, con i diari di bordo e le cronache conservate nei fondi d'archivio, fatti e peripezie nautiche relative al mare di Sardegna, dove navi in balia degli eventi naturali diventavano ingovernabili, sospinte per centinaia di miglia fuori rotta e spesso affondate. Fatti che hanno interessato singole imbarcazioni, convogli e squadre militari composte da numerose imbarcazioni.

I relitti più prossimi alle coste possono essere considerati pertanto dei markers e lo studio dei carichi trasportati consente di conoscere i luoghi di partenza, ma anche la frequenza statistica delle imbarcazioni che hanno attraversato nelle diverse direzioni il settore marino in oggetto. Le acque delle coste spagnole, francesi e nord-africane hanno restituito ugualmente relitti e carichi associabili per periodo e tipologia ai ritrovamenti sardi, a conferma delle considerazioni suesposte. Si citano di seguito alcuni casi rappresentativi, estrapolati dalla cospicua quantità di materiali rinvenuti negli ultimi vent'anni di attività del settore di archeologia subacquea di questa Soprintendenza. I dati riportati evidenziano un aspetto ben più consistente della realtà archeologica subacquea riportata al punto 5.6.2 dell'elaborato progettuale, intitolato "Studio di impatto ambientale-Quadro di riferimento programmatico, della Società TGS-NOPEC Geophysical Company, in cui a proposito di evidenze archeologiche sommerse si indica la presenza del solo relitto di Cala Reale, nei fondali dell'isola dell'Asinara.

Partendo dalle zone più vicine al settore di ricerca in oggetto, si segnala il relitto romano tardo-repubblicano (I secolo a. C.), comprendente un grosso carico di lingotti di piombo e anfore provenienti da Cartagena-Spagna, scoperto a - 30 metri di profondità nei fondali vicini all'isola di Mal di Ventre-Cabras (OR). Due altri siti con lingotti di piombo iberici e anfore imperiali sono stati individuati a ovest e a nord-est della medesima isola. Queste tipologie di carico riferibili a navi romane imperiali si ripetono ancora in varie altre località antistanti la costa centro-meridionale sarda (Pistis e Piscinas nella Marina di Arbus, Plage 'e Mesu-Fontanamare-Gonnesa, Secca di Cala Piombo-Teulada, come pure risalendo verso nord e deviando per le Bocche di Bonifacio (relitti di Spargi e Lavezzi).

Alcuni casi accertati in questi ultimi anni da questa Soprintendenza, riguardano i recuperi di materiali anforici e altri reperti con reti da pesca a strascico in tratti di mare molto profondi e lontani dalla costa. Nel tratto oristanese il più recente si è verificato nel 2010 al largo del Golfo di Oristano, circa 35 km da Capo Frasca, lungo una fascia di mare di circa 14 km, alla profondità variabile di -550/-700 metri. Si tratta di anfore iberiche romane del I secolo d. C., provenienti dalle zone atlantiche, come gli altri casi già citati. Lungo la stessa "calata", le reti hanno ripescato anche esemplari di anfore vinarie galliche (provenienti dalle coste provenzali) del II secolo d. C. Più a sud, al largo di Capo Teulada, con una medesima situazione di recupero durante operazioni di pesca, è stato individuato alla profondità di -120 metri un relitto del I-II secolo d.C., anch'esso con un carico prevalente di anfore iberiche atlantiche contenenti in origine salse e prodotti ittici. Riferibile a periodo più antico è il relitto punico del III-II secolo a. C., scoperto nelle acque a nord-est di Capo Mannu, che comprendeva anfore cartaginesi destinate in parte al trasporto di vetro semilavorato, giallo e blu, insieme ad altri materiali ceramici, tra cui anche anfore di specifica produzione ebusitana. La tipologia dei materiali facenti parte del carico consente di ricollegare il relitto ad un altro caso molto importante, sia pure di datazione di poco precedente: il relitto di El Sec, nelle acque di Ibiza. Si sottolinea che il limite meridionale del settore di ricerca, indicato nella



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio III: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

03/07/2015

11



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III

griglia topografica dalle lettere l' e m', si trova quasi sul medesimo parallelo di Capo Mannu (San Vero Milis-OR) e l'isola di Minorca-Arcipelago delle Baleari, fascia di mare che risulta potenzialmente promettente dal punto di vista archeologico subacqueo.

La lista dei ritrovamenti comprende anche contesti di assoluta importanza, riferibili al periodo post-medievale, come la recente scoperta di cannoni di bronzo e di ferro, ancore e altri materiali, a sud dell'isola di Mal di Ventre, che indica la presenza di un relitto spagnolo del XVII secolo; il recupero di una grossa porzione di nave lignea del XVI secolo nelle acque di Su Pallosu-San Vero Milis (OR) a nord-est di Capo Mannu; un relitto del XVII secolo nella baia di Putzu Idu-San Vero Milis (OR).

Non meno rilevante, per le valutazioni statistiche relative alle rotte e alla navigazione antica, è il cospicuo rinvenimento lungo tutta la fascia di mare del tratto centro-meridionale del mare sardo di pietre d'ormeggio preistoriche e protostoriche e di ancore, anch'esse indicatori di passaggi e/o di imbarcazioni in difficoltà, in alcuni casi di relitti.

Le tecnologie di ricerca previste.

Dall'esame degli elaborati pervenuti, le metodiche e le strumentazioni, che la proponente Società TGS-NOPEC Geophysical Company intende adottare per la registrazione di profili geofisici con la tecnica della sismica a riflessione 2D e 3D, nell'area dell'istanza di permesso di prospezione, denominata "d2 E.P.-TG", risulterebbero mirate maggiormente ad indagare in profondità gli strati geologici e meno dettagliatamente il profilo superficiale del fondale marino. Negli elaborati allegati all'istanza non si fa riferimento ad altri e strumentazioni subacquee specifiche per l'ispezione e il rilievo 3D del fondale marino ad elevata risoluzione, che sono stati utilizzati in altre ricerche del Mediterraneo centro-orientale. Il cosiddetto processing, che si effettuerà sui dati acquisiti nelle prospezioni marine, migliorerà la risoluzione dei profili riflettenti, ma probabilmente non tanto da consentire di individuare giacimenti archeologici che risiedono sulla superficie del fondale marino.

Al fine di assicurare la necessaria attenzione agli aspetti archeologici, attraverso una collaborazione diretta con l'Ufficio scrivente, considerati gli importanti aspetti archeologici, rilevabili dal quadro sintetico su descritto, evidentemente implementabile con ulteriori dati di dettaglio in possesso di questa Soprintendenza, si ritiene indispensabile prevedere, nella fase di ricerca geofisica marina e in quella successiva di processing, la presenza di personale qualificato ed esperto nell'attività archeologica subacquea, che partecipi e verifichi, dal punto di vista archeologico, all'acquisizione ed elaborazione dei dati >.

CONSIDERATO che la Direzione generale BeAP con note prot. n. 11913 del 21/05/2015 e n. 14327 del 19/06/2015 ha sollecitato le competenti Soprintendenze Belle arti e paesaggio a trasmettere i propri pareri endoprocedimentali.

CONSIDERATO che la Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Sassari, Tempio-Olbia e Nuoro, con nota prot. n. 3286 del 01/07/2015 ha espresso le proprie valutazioni endoprocedimentali come di seguito si trascrive integralmente:

< In riferimento al permesso in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesto Servizio prot. n. 3573 del 16/02/2015 e n. 5187 del 4/03/2015 si comunicano le valutazioni di competenza.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio III: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

12

03/07/2015



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III

1.1. Beni architettonici - Aree caratterizzate da edifici e manufatti con valenza storico-culturale

L'area interessata dalle ricerche è situata in mare aperto, compresa tra le 12 e le 15 miglia nautiche, pertanto non si è a conoscenza della presenza di strutture di competenza di questa Soprintendenza tutelate ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali. Sui fondali marini dell'area in questione potrebbero essere presenti relitti di navi che, per epoca di costruzione, potrebbero rientrare tra i beni di competenza di questo Ufficio.

1.2. Beni paesaggistici

1.2.a. Decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

L'area interessata dall'intervento non ricade all'interno di perimetri di D.M. di dichiarazione di notevole interesse pubblico ma è prospiciente l'Area Marina Protetta di Porto Conte e la fascia costiera interessata da vari D.M. (Alghero, Stintino, Sassari-Argentiera, Porto Torres, Bosa) e oggetto di tutela ai sensi del Piano Paesaggistico regionale.

1.2.b. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

Le operazioni di acquisizione di dati geofisici per la ricerca di olii e gas tramite sismica a riflessione non sembrano poter determinare impatti diretti sui beni oggetto di tutela da parte di questa Soprintendenza.

2. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Limitatamente agli aspetti di competenza di questo Ufficio, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, non si rilevano motivi ostativi alle ricerche in argomento, tuttavia dovranno essere attentamente indagati eventuali possibili effetti sui fondali. Eventuali successive operazioni più invasive o che richiedano l'installazione di strutture visibili dalla fascia costiera tutelata dovranno essere sottoposte alle necessarie valutazioni di questo Ministero >.

CONSIDERATO che la Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Cagliari, Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra, con nota prot. n. 8916 del 02/07/2015 ha espresso le proprie valutazioni endoprocedimentali come di seguito si trascrive integralmente:

< In riferimento al permesso in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale BEAP prot. n. 3573 del 16/02/2015 e n. 5187 del 4/03/2015, si comunicano le proprie valutazioni di competenza:

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni architettonici - Aree caratterizzate da edifici e manufatti con valenza storico-culturale

L'area interessata dalle ricerche è situata in mare aperto, in un'area compresa tra le 12 e le 15 miglia nautiche, pertanto non si è a conoscenza della presenza di strutture di competenza di questa Soprintendenza tutelate ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali. Sui fondali marini dell'area in questione è però stata segnalata la presenza di relitti di navi che, per epoca di costruzione, potrebbero rientrare tra i beni di competenza di questo Ufficio.

1.2. Beni paesaggistici

1.2.a. Decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio III: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III

L'area interessata dall'intervento non ricade all'interno di perimetri di D.M. di dichiarazione di notevole interesse pubblico ma è prospiciente l'Area Marina Protetta di Porto Conte e la fascia costiera interessata da vari D.M., tra cui la fascia costiera di Alghero, Stintino, Sassari Argentiera, Porto Torres e Bosa e oggetto di tutela ai sensi del Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna.

1.2.b. Esplicitazione degli impatti verificati o potenziali e valutazioni circa la qualità dell'intervento.

Le operazioni di ricerca non sembrano poter determinare impatti diretti sui beni oggetto di tutela da parte di questa Soprintendenza.

2. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Per gli aspetti di competenza di questo Ufficio, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, non si rilevano motivi ostativi alle ricerche in argomento; tuttavia dovranno essere attentamente monitorati e comunicati alle autorità competenti in materia eventuali possibili effetti della ricerca di combustibili gassosi e oli, tramite sismica a riflessione sui fondali.

Qualora le ricerche sortiscano esito positivo, eventuali successive operazioni più invasive o che richiedano installazioni di strutture visibili dalla fascia costiera tutelata dovranno essere sottoposte alle necessarie valutazioni di questo Ministero >.

CONSIDERATO che la Regione Autonoma della Sardegna con nota n. 11970 del 27/05/2015 (la quale, in quanto indirizzata all'ex Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, non è mai pervenuta alla Direzione generale BeAP e della cui esistenza quest'ultima Direzione generale ne è venuta a conoscenza attraverso la consultazione del sito istituzionale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare) ha trasmesso le proprie "Osservazioni preliminari" al progetto di cui trattasi evidenziando, tra l'altro, "... i propri dubbi rispetto alla correttezza della procedura in oggetto ..." e le "... notevoli criticità emerse dall'analisi della documentazione e dall'istruttoria, che lo Scrivente ritiene difficilmente superabili da approfondimenti e da documentazione integrativa ...".

CONSIDERATO che la Direzione generale BeAP con nota prot. n. 10219 del 05/05/2015 ha chiesto alla Direzione generale Archeologia di esprimere il relativo parere ai sensi del DPCM n. 171/2014.

CONSIDERATO che la Direzione generale Archeologia con nota prot. n. 5305 del 19/06/2015 ha espresso il proprio parere ai sensi del DPCM n. 171/2014, come di seguito si trascrive integralmente:

< In riferimento all'istanza in oggetto, visto il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia della Sardegna in data 23.04.15 (prot. n. 1429/E, acquisito agli Atti con prot. n. 3192 del 29.04.15), nel quale si fornisce un ampio e dettagliato quadro dell'area sottomarina interessata dalla ricerca, si comunica quanto segue.

La zona in cui saranno effettuate le prospezioni è localizzata al largo della costa nord-occidentale della Sardegna ad una distanza minima di 45-75 km dove il fondale marino oggetto dell'indagine geosismica è collocato ad una profondità sul livello del mare compresa tra i 2000 m e i 2850. Il progetto "prevede l'esecuzione di una campagna di indagini geofisiche per l'acquisizione di dati di tipo 2D, seguita da una successiva campagna di acquisizione di dati 3D, da svolgersi in una seconda fase, all'interno della Zona Marina E". Nel Quadro di Riferimento Ambientale dello S.I.A. (p. 50) si precisa che "il progetto non prevede alcun intervento diretto di perforazione del sottosuolo o di estrazione di idrocarburi [...] inoltre,



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mhac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio III: mhac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III

non si prevedono interazioni dirette tra il fondale e le apparecchiature previste per l'esecuzione delle indagini (sorgenti e cavi di rilevamento) o i mezzi navali (eventuale ancoraggio della Nave Sismica o dei mezzi di supporto)".

Il proponente afferma che sono state escluse le componenti paesaggio e aspetti di carattere storico-archeologico in considerazione della distanza minima dalla costa. Non va tuttavia esclusa la possibile presenza di relitti. L'area oggetto di indagine si trova oltre la fascia di cui all'art. 8 della Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo del 2 novembre 2001, ratificata con Legge n. 157 del 23.10.2009. Tale zona è comunque soggetta alle disposizioni di tutela di cui agli articoli 90 e 91 del decreto legislativo n. 42/2004. Nel già citato Quadro di riferimento programmatico dello S.I.A. (pp. 57-61) lo stesso proponente afferma che, per quanto concerne i beni sommersi, in caso di rinvenimento durante l'attività di acquisizione geofisica di reperti di potenziale interesse storico e archeologico, verranno tempestivamente informate le Autorità Competenti.

Si richiama inoltre l'articolo 3 comma 2, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica n. 209 del 27 novembre 2011 "Regolamento recante istituzione di Zone di protezione ecologia del Mediterraneo nord-occidentale, del Mar Ligure e del Mar Tirreno" ai sensi del quale nella zona di protezione ecologica delimitata secondo l'articolo 2, nella quale ricade l'area marina oggetto di indagine, si applicano le norme dell'ordinamento italiano, del diritto dell'Unione europea e delle Convenzioni internazionali in vigore, di cui l'Italia è parte contraente, in particolare, in materia di protezione del patrimonio culturale rinvenuto nei suoi fondali.

Dal momento che per la loro natura le indagini previste, oltre a provocare un limitato effetto d'urto sul fondo marino, non sono idonee a confermare la presenza di relitti o reperti archeologici, si giudica superflua la presenza di un archeologo a bordo. Si chiede invece che i tracciati delle prospezioni, con evidenze di anomalie riscontrate, debitamente lette da un geologo e da un archeologo, entrambi con adeguata formazione, vengano consegnati alla Soprintendenza.

Ove mai si verifichi la necessità di procedere con ulteriori approfondimenti che prevedano un intervento diretto sul fondale si prescrive alla Società proponente, di procedere ad una serie di indagini conoscitive, effettuando accurate prospezioni idonee all'indagine archeologica, concordate con la Soprintendenza competente anche sulla base dei dati già raccolti. Ciò al fine di determinare, oltre che la presenza, l'estensione e la natura di eventuali contesti archeologici >.

CONSIDERATO che sono stati acquisiti tutti i prescritti pareri dei competenti Uffici periferici e centrali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

CONSIDERATO che la Direzione generale BeAP ha acquisito solo in data 02/07/2015, per le vie brevi, copia della nota della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS prot. n. CTVA-2015-979 del 24/03/2015, con la quale facendo seguito alla nota della medesima prot. n. CTVA-2015-945 del 19/03/2015, è stata convocata per il 07/05/2015 una riunione con la proponente. Entrambe le suddette note non sono pervenute alla Direzione generale BeAP in quanto indirizzate alla email PEC della già soppressa Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio III: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

15

MB
B
03/07/2015



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III

CONSIDERATO che la Giunta della Regione Autonoma della Sardegna con Deliberazione n. 36/7 del 05/09/2006 (pubblicata sul BURAS n. 30 dell'8/09/2006) ha approvato in via definitiva ai sensi dell'articolo 143 del D. Lgs. 42/2004 il Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo e le relative Norme Tecniche di Attuazione e che il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, in ottemperanza alla suddetta Deliberazione del 05/09/2006, ha emanato il decreto n. 82 del 07/09/2006 (pubblicato sul BURAS n. 30 dell'8/09/2006) con il quale si è stabilita la pubblicazione del Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo ai fini della sua entrata in vigore.

ESAMINATE, in ogni caso, le osservazioni del pubblico pervenute al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e pubblicate sul relativo sito istituzionale, prevalentemente incentrate sulle problematiche ambientali riscontrate in riferimento alla salvaguardia dei cetacci e dei possibili inquinamenti derivanti dai possibili successivi sviluppi di un permesso di ricerca, allo stato della procedura in atto non attuati dal progetto di cui trattasi.

CONSIDERATO che le aree direttamente interessate dal permesso di prospezione di cui trattasi non incidono direttamente su beni già oggetto di provvedimenti di dichiarazione ai sensi delle Parti II e III del D.Lgs. 42/2004.

CONSIDERATO che la competente Soprintendenza Archeologia, con il parere sopra integralmente trascritto, ha fornito il quadro delle potenzialità archeologiche attualmente conosciute dei fondali marini dell'area di prospezione di cui trattasi - stante le rotte di navigazione utilizzate nel corso della storia - e pertanto fornendo con il medesimo parere il quadro prescrittivo per la prevenzione del relativo rischio, quindi oggetto di verifica e modifica da parte della competente Direzione generale Archeologia.

VISTA la Legge 8 febbraio 2006, n. 61, recante "*Istituzione di zone di protezione ecologica oltre il limite esterno del mare territoriale*".

VISTO il DPR 27 ottobre 2011, n. 209, "*Regolamento recante istituzione di Zone di protezione ecologica del mediterraneo nord-occidentale, del Mar Ligure e del Mar Tirreno*".

CONSIDERATO che il suddetto DPR 27 ottobre 2011, n. 209, all'articolo 3, "*Misure di protezione dell'ambiente, degli ecosistemi marini e del patrimonio culturale subacqueo*". stabilisce, tra l'altro, che "*1. Nella zona di protezione ecologica delimitata ai sensi dell'articolo 2, si applicano le norme dell'ordinamento italiano, del diritto dell'Unione europea e delle Convenzioni internazionali in vigore, di cui l'Italia è parte contraente, in particolare, in materia di: ... c) protezione del patrimonio culturale rinvenuto nei suoi fondali...*".

VISTA la Convenzione UNESCO del 02/11/2001 sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, ratificata con Legge n. 157 del 23/10/2009.

VISTE le valutazioni e le motivazioni espresse dalle Soprintendenze di settore con i pareri endoprocedimentali sopra integralmente trascritti; acquisito il parere della Direzione generale Archeologia come sopra integralmente trascritto; esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale e tutta la documentazione presentata nel corso del procedimento di cui trattasi; a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, la Direzione generale Belle arti e paesaggio esprime, per quanto di stretta competenza, parere tecnico istruttorio favorevole alla dichiarazione di compatibilità ambientale del



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.benp.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio III: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

03/07/2015

16



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III

progetto in argomento, precisando che la Società TGS-NOPEC Geophysical Company ASA dovrà pertanto osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni di seguito elencate dal n. B.1) al n. B.5):

- B.1)** La Società TGS-NOPEC Geophysical Company ASA deve comunicare, con almeno 15 giorni di preavviso, la data di inizio delle attività di prospezione in mare alle competenti Soprintendenza Archeologia e Soprintendenze Belle arti e paesaggio e alla Direzione generale Belle arti e paesaggio.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM
Ente Vigilante: Direzione generale Belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
- B.2)** Si prescrive che se durante le attività di prospezione dovessero essere casualmente ritrovati resti, relitti o manufatti di qualsiasi natura e di rilevanza archeologica, anche di apparente non interesse, ne sia data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza Archeologia. La medesima Soprintendenza Archeologia provvederà, se del caso, ad informare del suddetto ritrovamento la competente Soprintendenza Belle arti e paesaggio.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA
Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia della Sardegna del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
- B.3)** La Società TGS-NOPEC Geophysical Company ASA deve informare tempestivamente la competente Soprintendenza Archeologia di eventuali risultati positivi di interesse archeologico, anche se solo apparente o dubbio, che si dovessero presentare durante le analisi di processing dei dati acquisiti dalle prospezioni in mare, mettendo quindi a disposizione della stessa Soprintendenza tutti i relativi elementi conoscitivi emersi i quali devono essere preventivamente letti da un geologo e da un archeologo, entrambi con adeguata formazione nell'attività archeologica subacquea.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM
Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia della Sardegna del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
- B.4)** La Società TGS-NOPEC Geophysical Company ASA, qualora dovesse realizzare ulteriori approfondimenti di indagine che prevedano un intervento diretto sul fondale, deve procedere ad una serie di indagini conoscitive preventive, effettuando accurate prospezioni idonee all'indagine archeologica, da concordarsi preventivamente con la competente Soprintendenza Archeologia anche sulla base dei dati già raccolti e al fine di determinare, oltre che la presenza, l'estensione e la natura di eventuali contesti archeologici.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA o POST OPERAM
Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia della Sardegna del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22. 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio III: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III

B.5) La Società TGS-NOPEC Geophysical Company ASA, entro sei mesi dal termine delle attività di prospezione in mare, ovvero per la prescrizione B.3) al termine del processing dei dati acquisiti, deve consegnare alle competenti Soprintendenze e alla Direzione generale Belle arti e paesaggio una relazione con la quale si darà conto del recepimento di tutte le prescrizioni indicate dal numero B.1 al numero B.4.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM

Ente Vigilante: Direzione generale Belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

QUESTA DIREZIONE GENERALE

esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, visti i pareri endoprocedimentali formulati dagli Uffici centrali e periferici competenti, esprime per le motivazioni sopra esposte

PARERE TECNICO ISTRUTTORIO FAVOREVOLE

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società TGS-NOPEC Geophysical Company ASA per la realizzazione del progetto relativo al **Permesso di prospezione geofisica al largo della costa nord-occidentale della Sardegna - Zona Marina E - convenzionalmente denominato "d2 E.P.-TG"**, da realizzarsi a largo delle coste occidentali della Regione Sardegna, nel rispetto di tutte le prescrizioni dal numero B.1) al numero B.5) sopra elencate.

IL R.U.P.

U.O.T.T. n. 1 - Arch. Picro Aebischer

tel. 06/6723.4681 - piero.aebischer@beniculturali.it

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO III

Arch. Roberto Banchini



IL DIRETTORE GENERALE

Arch. Francesco SCOPPOLA



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22. 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.heap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio III: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

03/07/2015

Pec Direzione

Da: mbac.dg_beap.servizio3 <mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it>
Inviato: mercoledì 15 luglio 2015 13:40
A: mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it;
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it; ctva@pec.minambiente.it;
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it; segreteria.capogab@minambiente.it;
mbac-dg-ar@mailcert.beniculturali.it
Cc: piero.aebischer@beniculturali.it
Oggetto: PROV. DI (SS) E (OR);PERMESSO DI PROSPEZIONE GEOFISICA"d2 E.P..TG"-PARERE
ISTRUTTORIO DG-BeAP-PROT.N.16676 DEL 15/072015
Allegati: SS_OR_d2 EP_TG_beap 16676_15072015.pdf
Priorità: Alta

Relativamente a quanto in oggetto, si trasmette in allegato la nota n.16676 del 15 luglio 2015.

Vi chiediamo gentilmente un riscontro di ricezione.

Cordiali saluti.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Segreteria del Servizio 3°, tutela del paesaggio
via di S. Michele 22, 00153 Roma
scala A, piano 2°, stanza 246
tel. 06/67234554 - fax 06/67234416
e-mail: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

rispetta la natura, se non è necessario non stampare questa e-mail